

**OK DEFINITIVO ALLA FUSIONE VESPUCCI-GALILEI**

## Sì di Pisa, nasce Toscana Aeroporti

LA FUSIONE delle due società aeroportuali del Galilei di Pisa e del Vespucci di Firenze è definitiva. La regione avrà un unico sistema aeroportuale - Toscana Aeroporti - con vocazioni diverse ma una sola gestione e un solo patrimonio. L'obiettivo è raggiungerne 12 milioni di passeggeri entro il 2028 (ora sono 4,7 milioni a Pisa e 2,2 a Firenze). Dopo il sì fiorentino, ieri anche l'assemblea di soci pisani ha approvato la fusione tra Sat (la società del Galilei) e Adf (quella del Vespucci).

CHIUSO PAGINA II



# La svolta nei trasporti Pisa dice sì al 99,9% la fusione è cosa fatta nasce Toscana Aeroporti

## Per Vespucci e Galilei una sola società di gestione Filippeschi: "E ora il futuro". Ma la giunta perde un pezzo

SE NON è un miracolo, quasi. Pisa e Firenze unite, perlomeno sulla via dei cieli. La fusione delle due società aeroportuali del Galilei e del Vespucci da ieri è definitiva. La Toscana avrà un unico sistema aeroportuale con vocazioni diverse ma una sola gestione e un solo patrimonio. Allo scopo di raggiungere un

più forte valore industriale, sfruttare meglio le risorse, ampliare le infrastrutture di ambedue gli scali, attrarre compagnie, voli e passeggeri fino a raggiungerne 12 milioni entro il 2028 (ora sono 4,7 milioni a Pisa e 2,2 a Firenze). Un solo polo che diventa, in virtù dell'integrazione, aeroporto di interesse strategico nazionale e dunque tale

da potere usufruire di finanziamenti statali.

Dopo il sì fiorentino, ieri anche l'assemblea di soci pisani ha approvato la fusione tra Sat (la società del Galilei) e Adf (quella del Vespucci), tramite incorporazione di Adf in Sat e ha dato mandato al cda di Sat di aumentare allo scopo il capitale. La maggioranza dei sì è schiacciante: il 99,9% dei soci favorevoli all'unica società, Toscana Aeroporti spa, su progetto di Corporacion America Italia, la società privata di maggioranza nei due scali di proprietà del magnate argentino Eduardo Eurnekian. E se a Firenze il sì era prevedibile, il quasi cento per cento di Pisa è ancor più di rilievo, essendo la città fin dall'inizio ribelle a una fusione in

mano ai privati e timorosa della concorrenza fiorentina. Invece Pisa è entrata in partita. Anche se non mancano ricadute come le dimissioni dell'esponente di Sel nella giunta comunale, l'assessore alla cultura Dario Danti.

Ma l'intervento in assemblea del sindaco Marco Filippeschi, un tempo in prima linea contro la privatizzazione, ha mandato in soffitta le polemiche. «Fase passata da mettersi dietro le spalle - ha detto in soldoni - Ora è al futuro che dobbiamo guardare. Come soci abbiamo voluto le massime garanzie e le abbiamo ottenute dal ministero». Alludendo alla pur non nominata lettera del ministro ai trasporti Lupi che assicura l'impegno del governo a cofinanziare con 150 milioni lo sviluppo di Peretola che Filippeschi non voleva ricadesse sulla nuova società. Il sindaco ha auspicato un ruolo attivo tramite un coordinamento dei soci pubblici pisani e fiorentini. D'altra parte i vertici degli altri soci pubblici del Galilei, la Camera di commercio e la Fondazione di Pisa, avevano già approvato la fusione il giorno precedente. La seduta era stata aperta dal presidente di Corporacion America Italia, Roberto Naldi, che ha ringraziato sia Filippeschi che il governatore Rossi, seduto accanto per votare sì a nome del 5% di quote della Regione, che gli azionisti. Di questi solo i piccoli, in tutto lo 0,4% delle quote, hanno votato no. I reduci del Pdl di «Noi Adesso Pisa» anche con un flash mob davanti al Galilei. (i.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA  
DECI  
SIONE



**IL GALILEI**  
L'aeroporto di Pisa:  
ora la fusione con  
Firenze è ufficiale  
In basso a destra,  
il ministro Lupi